

# Quando l'urgenza ci spinge ad agire in modo avventato

**Le decisioni rapide non sono sempre le scelte migliori; spesso possono mancare di una visione completa della situazione e delle sue potenziali conseguenze.**

di Silvano Marioni

Che cosa hanno in comune una falsa telefonata di allarme per un grave problema a un parente e un messaggio sul telefonino che ci invita a ritirare al più presto una grossa somma vinta ad una lotteria? Sicuramente in entrambi i casi ci verrà chiesto urgentemente del denaro. Importo che nel primo caso dovrebbe servire per risolvere il grave problema e nel secondo caso per riuscire ad incassare la vincita. È ovvio che dietro a queste richieste finanziarie non c'è nulla di quello che ci hanno fatto credere.

C'è un altro punto in comune in entrambi gli esempi. Usano lo stesso metodo per sollecitare la nostra reazione: il messaggio sembra provenire da qualcuno di cui ci si può fidare ed è necessario agire con urgenza. La preoccupazione per ciò che sta accadendo ad un nostro caro o il rischio di perdere l'occasione di diventare ricchi diventano un valido motivo per agire rapidamente senza rifletterci troppo. E questo ci porta a cadere vittima della truffa. La conseguenza che ne deriva, oltre al danno, è quella di provare una sensazione di profondo inganno, delusione e vulnerabilità. La fiducia verso gli altri ne esce compromessa, così come la stima in noi stessi.

Questi tranelli riescono a sfruttare abilmente le emozioni e le vulnerabilità tipiche della nostra natura e sono architettati in modo convincente per indurci a compiere azioni che normalmente non faremmo mai.

Nel suo libro "Pensieri lenti e veloci", il premio Nobel Daniel Kahneman spiega che il nostro cervello usa due sistemi di pensiero nelle operazioni mentali. Un pensiero veloce, intuitivo e inconscio che ci permette di reagire prontamente nelle situazioni di routine, e un pensiero lento, razionale che richiede uno sforzo mentale cosciente e che ci permette di ragionare e decidere nelle situazioni più complesse.

Il pensiero veloce ci deriva dalla nostra origine animale e permetteva agli uomini preistorici di

prendere decisioni immediate e reagire in modo rapido. Consentiva loro di riconoscere prontamente i pericoli, cacciare con successo per procacciarsi cibo o fuggire velocemente dagli eventuali predatori. Oggi, al di là delle nostre attività quotidiane, sono poche le occasioni in cui ci è richiesto di prendere decisioni in modo così immediato. Al contrario, in una società come la nostra, complicata e soggetta a cambiamenti e a situazioni impreviste, il ricorso al pensiero lento sarebbe auspicabile per analizzare a fondo i problemi e comprendere meglio le situazioni nuove.

Ma la nostra mente ha una predisposizione alla pigrizia e alle scorciatoie e per questo tende ad affidarsi al pensiero veloce anche per decisioni complesse. Questo comporta il rischio di avere una visione parziale e fuorviante della realtà, che può esporci a dei rischi.

Il pensiero veloce ci rende vulnerabili alle truffe perché può essere influenzato da false intuizioni e da pregiudizi mentali. I truffatori sanno sfruttare abilmente queste debolezze senza darci il tempo di analizzare le situazioni in modo più razionale e distaccato. Ad esempio, riescono ad indurci a ritenere attendibili degli allarmi ingiustificati, di cui non siamo in grado di verificare l'effettiva entità, o a farci sembrare credibili proposte troppo belle per essere vere. Per questo diventiamo maggiormente vulnerabili in situazioni non familiari e imprevedibili, come ad esempio nel caso delle truffe telefoniche o dei pericoli del mondo digitale.

In queste circostanze l'ignoranza, la disattenzione o l'ingenuità proprie della condizione umana possono renderci più esposti a inganni e raggiri. Dovremmo usare di più il pensiero lento per analizzare con maggiore freddezza le situazioni, prendendoci il tempo per verificare i dettagli, valutare potenziali rischi e confrontarci con altre fonti, anziché lasciarci guidare dalle emozioni del momento. Diventano quindi fondamentali l'informazione, per spiegare e far conoscere i possibili rischi, e la formazione per acquisire le competenze necessarie per affrontarli e gestirli.

A questo proposito ben vengano iniziative come gli incontri di sensibilizzazione sul tema della sicurezza e delle truffe organizzati dall'ATTE ed altre associazioni in collaborazione con la Polizia Cantonale.



**NIENTE PANICO!**  
**RIAPPENDETE SUBITO.**

**SHOCK + DENARO = TRUFFA**

chiamate-shock.ch

SCPPSC  
POLIZIA  
PRO SENECTUTE

Più informazioni su  
**chiamate-shock.ch**